



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA

11 FEBBRAIO 2024

Domenica dei latticini – San Biagio ieromartire. Tono IV. Eothinon IV.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.

CATECHESI MISTAGOGICA



Nella domenica dei latticini attraverso il brano della lettera ai romani l'apostolo Paolo invitandoci a prendere coscienza che il giorno dell'incontro con il Signore è più vicino da quando siamo diventati credenti e facendoci comprendere che il tempo terreno avrà una fine, ci esorta a rivestirci della luce di Cristo e a comportarci in maniera degna e onesta di tale rivestimento, attraverso una vita trasparente, non lasciandoci dominare dalle aspirazioni della carne. Ci invita oltre ad accogliere il debole nella fede senza giudicarlo ma affidandolo all'unico giusto giudice il Signore Dio.

Il brano del Vangelo di oggi è la continuazione della preghiera regale che Gesù ci ha insegnato, il Padre Nostro. Attraverso questi versetti sembra che Egli ci voglia fare una verifica su quanto viviamo di quello che abbiamo pregato.

Quali sono veramente veramente le realtà importanti per noi: questo mondo o il regno dei cieli? Se per noi è importante questo mondo, allora logicamente cercheremo di crearci una posizione e di assicurarci un nome qui. Qui raccoglieremo i nostri tesori, qui cercheremo di guadagnarci un prestigio, il rispetto e le adulazioni degli altri. I nostri vestiti saranno firmati e scintillanti così che tutti ci ammirino, le nostre mani quando pregheremo saranno abbastanza sollevate per poterci far vedere dagli altri, i nostri volti saranno abbastanza malinconici per far capire agli altri che digiuniamo. Comportandoci così i nostri cuori diventeranno talmente pesanti che nessun paio di ali saranno capaci di sollevarli dalla terra Perché abbiamo considerato questo mondo il luogo dove raccogliere i nostri tesori. Se diversamente la nostra preghiera dalle labbra scenderà nel cuore, esso diventerà leggero più che una piuma di angelo e ci farà comprendere che la nostra casa ed il Padre nostro non sono di questo mondo. Che il luogo dove dobbiamo raccogliere tesori è il Regno dei cieli e che tali tesori si ottengono non considerando gli altri come concorrenti, come avversari, con cui aver qualcosa da dividere, ma piuttosto come fratelli e sorelle, e che l'unico tesoro che hanno in comune e devono condividere è l'amore, la misericordia e il perdono ricevuto da Dio. La nostra incapacità di perdonare il prossimo nasce, secondo me, dal nostro non aver vissuto e sperimentato il perdono di Dio, dal nostro non aver sentito il perdono, dal nostro non esserci sentiti perdonati. Perdono perché sono stato perdonato. Perdono perché ho sentito il perdono. Perdono perché sono un perdonato.

Grande Dossologia e "Simeron sotirìa".

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhísthe tò Kirìo, kè psállin tò onòmati su, Ìpsiste.

Tës presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë emrin tënd, o i Lartë.

Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efrèpian enedhísato, enedhísato o Kirios dhinamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psállondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hieshi, Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet. Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn.
*Tò fedhròn tis Anastàseos kirigma * ek tò Anghèlu mathùse * e tò Kiriu Mathitrie, * kè tin progonikìn apòfasin aporrìpsase, * tis Apostòlis kafchòmene èlegon: * Eskilefte o thànatos, * ighèrthi Christòs o Theòs, * dhorùmenos tò kòsmo tò mèga èleos.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.
*Kur e xunë lajmin gazmor të ngjalljes * dishepulleshat e Zotit * nga ana e Ëngjëllit * dhe zdhukjen e mallkimit të Parëprindërvet * me shumë hare i thojn Apostulvet: * U shkel vdekja * dhe u ngjall Krishti Perëndi, * që i dhuroi jetës të madhën lipisi. (H.L.f.22)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.
Appreso dall'Angelo il lieto annuncio della Risurrezione e liberate dall'ereditaria condanna, le discepoli del Signore dicevano fiere agli Apostoli: è stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKION

TONO IV

Tò fedhròn tis Anastàseos kirigma * ek tò Anghèlu mathùse * e tò Kiriu Mathitrie, * kè tin progonikìn apòfasin aporrìpsase, * tis Apostòlis kafchòmene èlegon: * Eskilefte o thànatos, * ighèrthi Christòs o Theòs, * dhorùmenos tò kòsmo tò mèga èleos.

Kur e xunë lajmin gazmor të ngjalljes * dishepulleshat e Zotit * nga ana e Ëngjëllit * dhe zdhukjen e mallkimit të Parëprindërvet * me shumë hare i thojn Apostulvet: * U shkel vdekja * dhe u ngjall Krishti Perëndi, * që i dhuroi jetës të madhën lipisi. (H.L.f.22)

Appreso dall'Angelo il lieto annuncio della Risurrezione e liberate dall'ereditaria condanna, le discepoli del Signore dicevano fiere agli Apostoli: è stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

TONO VI

Tis sofias odhighè, * froniseos chorighè, * tòn afrònnon pedheftà * kè ptochón iperapistà, * stìrixon, sinètison * tin kardhian mu, Dhèspota; * sí dhidhu mi lògon, * o tò Patròs Lògos; * idhù gàr tà chili mu * u mí kolíso en tò krázin si: * Eleimon, eléison * tòn parapèsònda.

Udhëheqës i dijës * dhurues i urtësisë, * mësues i të paditurvet * dhe mbrojtës i të varfërvet, * fortësò dhe mëso zëmrën time. * Ti që je Fjala e Atit, jipmë një fjalë edhe mua, * ashtu buzët nëng i mbanj * nga të thërriturit Tyj: o Lipisjar, * kij lipisi për mua * të raturin.

Guida di sapienza ed elargitore di prudenza, che ti compiacci di educare gli stolti e proteggere i poveri, tu o Sovrano, conferma e ammaestra il mio cuore. Tu che sei il Verbo del Padre, donami una parola, poiché io non freno le mie labbra dal gridarti: o misericordioso, abbi pietà di me che miseramente sono caduto.

APOSTOLO (Rom 13, 11 - 14, 4)

- Inneggiate al nostro Dio, inneggiate; inneggiate al nostro re, inneggiate. (*Sal 46, 7*)
- Popoli tutti, applaudite, acclamate a Dio con voci di gioia. (*Sal 46, 2*)

DALLA LETTERA DI PAOLO AI ROMANI

Fratelli, adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non lasciatevi prendere dai desideri della carne. Accogliete chi è debole nella fede, senza discuterne le opinioni. Uno crede di poter mangiare di tutto; l'altro, che invece è debole, mangia solo legumi. Colui che mangia, non disprezzi chi non mangia; colui che non mangia, non giudichi chi mangia: infatti Dio ha accolto anche lui. Chi sei tu, che giudichi un servo che non è tuo? Stia in piedi o cada, ciò riguarda il suo padrone. Ma starà in piedi, perché il Signore ha il potere di tenerlo in piedi.

Alliluia (3 volte).

- In te mi rifugio, o Signore, ch'io non resti confuso in eterno. Liberami per la tua giustizia e salvami. (*Sal 70, 1*)

Alliluia (3 volte).

- Sii per me un Dio protettore e baluardo inaccessibile ove pormi in salvo. (*Sal 70, 3*)

Alliluia (3 volte).

- Këndoni Perëndisë tonë, këndoni; këndoni Rregjit tonë, këndoni. (*Ps 46, 7*)
- Gjithë ju popul, batoni duart; thërritni Perëndisë tonë me zëra hareje. (*Ps 46, 2*)

NGA LETRA E PALIT ROMANËVET

Vëllezër, shpëtimi ynë është më afër nani se kur besuam. Nata është po të shkonjë e dita u qas. Shëllomi prandaj të bënat e errësirës dhe veshmi armët e dritës. Qëllemi me nderë si ndë pikë të ditës: jo ndër çavarrë e dëhje, jo ndër turpëri e lëshime, jo ndër të zëna e zili; veshni Zotin tonë Jisu Krishtin, dhe mos ecni pas dishërimevet të mishit. Mblidhni ndë mes të juve të pafuqishmit në besën, pa folur mbi dyshimet e tyre. Njëri ka besë se mund të harë gjithsej; jetri, ç'është i likshtë, ha vet lakra. Ai çë ha mos të shanjë atë çë s'ha, dhe ai çë s'ha mos të gjykonjë lik atë çë ha, sepse Perëndia e mblodhi. Kush je ti të gjykosh një shërbëtor çë s'është yti? Ndëse rri shtuara o ndëse bie, ky shërbes i nget të zotit ' tij; po do të qëndronjë shtuara, sepse Perëndia ka fuqinë t'e mbanjë shtuara.

Alliluia (3 herë).

- Tek ti shpresova o Zot, mos t'u ndihësja i bjerrë për gjithmonë. Te drejtësia jote shpëtomë e liromë. (*Ps 70, 1*)

Alliluia (3 herë).

- Ji, për mua, Perëndi çë më ndihën dhe vend i fortësuar të më shpëtosh. (*Ps 70, 3*)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mt 6, 14 - 21)

Disse il Signore: «Se voi perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe. E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché là dov'è il vostro tesoro, sarà anche il vostro cuore».

VANGJELI

Tha Zoti: «Ndëse ju i ndjefshit njerëzvet ftesat e tyre, Áti juaj ç'është ndër qiell do t'ju i ndjenjë edhe juve. Po ndëse ju s'i ndjefshit njerëzvet, edhe Áti juaj s'ju i ndjen ftesat tuaja. E kur agjëroni, mos bëheni të meruar si ipokritët, çë shëmtojën faqen e tyre, ashtu çë t'i duken njerëzvet se po agjërojnë. Me të vërtetë ju thom juve: tash e patëtin rrogën e tyre. Po ti, kur agjëron, lýej kryet me val të mershëm e laj faqen, se gjindja mos të shohë se ti agjëron, po vet Áti yt, ç'është i fshehtë; e Ati yt, çë sheh ndë të fshehurit, do të të japë rrogën. Mos mblidhni për ju thesarë mbi dhé, ku kopicë e ndrýshk grisjën e ku kusarë shkallmojnë e vjedhën. Mblidhni përkundra thesarë ndë qiell, ku jo kopicë, jo ndrýshk grisjën, e ku kusarë nëng shkallmojnë e s'vjedhjen. Sepse atjë ku është thesari yt, do të jetë edhe zëmra jote».

KINONIKON

Enìte tòn Kìrion ek tòn uranòn,
enìte aftòn en tìs ipsìstis. Allilùia.
(3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet,
lavdëronie ndër më të lartat. Allilùia.
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli. Allilùia.
(3 volte)



PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,
che con una vocazione santa
hai chiamato noi, tuo popolo,
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,
possa il tuo vivificante Spirito renderci
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,
per una Chiesa missionaria,
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,
convocate in cammino sinodale,
perché crescano come vigna feconda
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito

per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,
uno spirito di autentico servizio
affinché le nostre Chiese
possano splendere della Tua luce inaccessibile
e contribuire all'unità dei cristiani
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,
che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;
edifica la tua Chiesa,
della quale noi siamo pietre vive,
come tempio santo della tua gloria;
veglia con amore di Padre
sul cammino della nostra vita
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,
dove perenne è la lode e l'intercessione
di coloro che ci hanno preceduti nella fede
e che, con la Santissima Madre di Dio,
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme
sia immagine della Santissima Trinità.
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito
con il quale sei benedetto
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.